

A Biella c'è L'unico Centro della memoria piemontese

Un gruppo multidisciplinare di specialisti che accompagna il malato di Alzheimer e la sua famiglia nella rete dei servizi e dà vita a un'alleanza nella cura per la gestione condivisa della malattia e delle scelte più adatte al singolo paziente. E' questa l'idea che nel 2006, con una bozza di progetto, è stata scritta nero su bianco definendo contemporaneamente i protocolli dell'attività del Centro per la Memoria. Divenuto attivo alla fine del 2010 grazie alla preziosa collaborazione tra Azienda sanitaria, Aima, Consorzi e Comune di Biella, è stato intitolato ad Adele Majoli che con un lascito fatto alla sezione biellese dell'Associazione italiana malattia di Alzheimer, ne ha reso possibile la realizzazione.

Quello di Biella è l'unico centro della memoria in Piemonte e diagnostica e valuta i disturbi tipici della malattia di Alzheimer appena insorti e offre assistenza terapeutica con piani personalizzati. Segue un centinaio di persone prendendo in carico, ogni mese, 10 nuovi pazienti. Si trova in ospedale nel day-service della Geriatria ed è possibile accedervi con impegnativa del medico curante oppure direttamente telefonando al 338.3548345 o al 015.3503366. Mentre per i successivi controlli la prenotazione viene autogestita dal personale del Centro Majoli.

«All'interno del centro - spiega Bernardino Debernardi, direttore della struttura di Geriatria - collaborano

numerose professionalità per la presa in carico del paziente malato: l'assistente sociale, la neuropsicologa, il geriatra, il neurologo, la coordinatrice infermieristica, l'infermiera, la psichiatra, il rappresentante Aima. Il team di lavoro collabora sul territorio con i medici di Medicina generale e i Servizi sociali territoriali, che indirizzano il paziente con un deficit di memoria al centro per la prima diagnosi. Qui gli vengono prescritti esami specifici e, contemporaneamente, la famiglia viene aiutata a capire come deve essere assistito il malato grazie al supporto dello psicologo e dove, se necessario, i servizi sociali valutano il piano assistenziale più adatto».

Il centro offre continuità assistenziale tra ospedale, strutture, domicilio e dà pareri per l'inserimento nei diversi gradi di assistenza: l'infermiera coordina il percorso sanitario, la gestione delle visite e le prenotazioni con geriatri e neurologi; l'assistente sociale si occupa del nucleo familiare, delle sue necessità e indica la scelta dei servizi più idonei; il geriatra in collaborazione con il neurologo e il neuropsicologo effettua la diagnosi e dispone gli interventi farmacologici mentre l'intera équipe prepara il percorso terapeutico e assistenziale del malato e del nucleo familiare e la cadenza delle visite successive, anche quelle domiciliari.

L'Alzheimer è la demenza degenerativa più frequente. Viene diagnosticato in circa il 60 per cento dei casi ed è una sindrome caratterizzata dalla perdita delle funzioni cognitive come, per esempio, la memoria di tale gravità da interferire con le normali attività sociali e lavorative del paziente. E' una malattia che peggiora progressivamente nel tempo e oggi si ritiene che i danni cerebrali inizino anche 5 o 10 anni prima della comparsa dei sintomi. «L'insorgenza è graduale - prosegue Debernardi - e si manifesta con problemi di memoria che i familiari considerano spesso un effetto normale dell'invecchiamento mentre si tratta dei primi stadi della malattia. La persona, per esempio, dimentica di spegnere i fornelli o non ricorda quali farmaci ha preso nella mattinata. Nella fase intermedia, invece, i disturbi si accentuano e il paziente ha difficoltà a ricordare eventi recenti, a guidare l'auto, a comprendere quello che legge. Mentre nella fase terminale il malato non si impegna nella conversazione che sta facendo o mostra stati d'animo contrastanti. Si stima che nella provincia di Biella sia affetto da demenza il 5,30 per cento della popolazione anziana maschile e il 7,20 per cento di quella femminile». Il Centro Majoli ha un miglior controllo del percorso assistenziale di queste persone grazie anche alla fattiva collaborazione con le due Unità Valutative Geriatriche (UVG) Distrettuali.



L'equipe specialistica che opera nel centro della memoria di Biella